

Si è conclusa la rassegna musicale che ha vissuto parzialmente di rendita sul vecchio mito. Alti e bassi nell'esibizione dei jazzisti, con il vecchio Lionel Hampton in veste di mattatore

«Baci», luci e sax a Umbria jazz



Ron Carter (nella foto a destra) e, qui sotto, Lionel Hampton che ha entusiasmato gli spettatori di Umbria jazz



Nostro servizio
PERUGIA — Tradizionalmente turbolento, feroce, discriminante sulla base di astratte e improbabili colorazioni politiche (nel '75 arrivò a scendere via Marz-via Lenin-via Archie Shepp), disdegnato per contro la malcapitata Sarah Vaughan, considerata «di destra»), il «popolo di Umbria Jazz» è ormai addomesticato, onnivoro, entusiasta a priori di qualsiasi musica gli venga proposta. L'unica cosa che non digerisce, stranamente, è il suo sponsor, che questa rinnovata edizione del festival ha reso possibile.

Se ad un musicista mediocre come Walter Booker viene tributata un'azione sproporzionata, l'immagine della Butoni-Perugia proiettata dai light guns in Piazza IV Novembre è accolta da bordate di fischi. Analoga sorte era toccata la sera prima, ad un incauto annunciatore che invitava ad andare per il gran finale le magliette coi «Baci» e lo «spaghetto». Insomma, per mante-

neri minimamente fedeli alla propria immagine «storica», questi «fricchettoni sopravvissuti» qualcosa devono pur contestare. L'impressione, però, è che abbiano proprio sbagliato obiettivo, anche se, d'altra parte, lo sponsor ha peccato di cattivo gusto ed eccessivo trionfalismo. Quando c'è musica, comunque, ridiventano tutti agnellini, e dispensano indiscriminatamente trionfi ai più e ai meno meritevoli.

La serata dei «duetti» è, sulla carta, la più interessante. La cornice di pubblico, nonostante la concorrenza del concerto dei Pooch a pochi metri di

Il cantautore ha suonato a Milano, sabato sarà a Roma

Jackson Browne un antidivo?

MILANO — Una gran folla ha salutato il cantautore e poeta californiano Jackson Browne, per la prima volta in Italia. Con il suo concerto si concludeva la rassegna «Milano Suono» organizzata dall'Arco e da Radio Città che ha avuto anche l'altra sera parecchi problemi soprattutto dal punto di vista tecnico: si è rotto il multicaio che portava energia elettrica all'impianto voci.



Jackson Browne

lavorato con illustri personaggi come Nico, Eagles, Joni Mitchell, Erykah, Linda Ronstadt, David Crosby, Nitty Gritty, Dirt Band, John David Souther. Ha composto inoltre brani come For every man e Late for the sky che lo consacrarono alle più alte sfere del panorama rock statunitense. Da ricordare la produzione dei lavori di Weder Zevon e David Lindley, abilita di «Running on empty», operazione di facile presa commerciale e poco rappresentativa rispetto alla sua lunghissima carriera artistica. In passato aveva

terra), per concludersi a Vienna (Austria) il 6 agosto; gli altri paesi toccati sono Olanda, Irlanda, Svezia, Francia, Norvegia, Germania, Danimarca e Svizzera.

COMUNE DI GROSSETO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questa Amministrazione Comunale utilizzando le procedure abbreviate previste dal 4.° comma dell'art. 10 legge 10-12-1981 n. 741, indirà tra breve 2 gare di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori sotto descritti ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge n. 14-73 con ammissione di offerte anche in aumento e con validità della gara anche in presenza di una sola offerta:

- Sopraelevazione e ristrutturazione della Casa di Riposo per Anziani di Via F. Ferrucci — Importo a base di appalto L. 257.287.743.
- Bitumatura e parcheggio strada di accesso degli scavi di Roselle Antica — Importo a base di appalto L. 94.282.280.

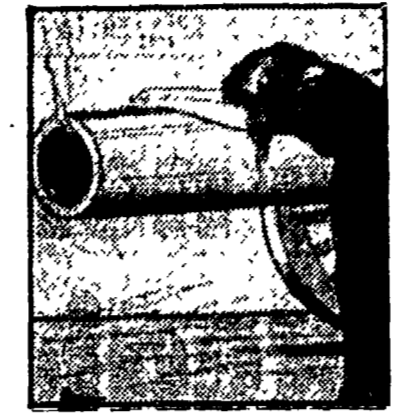
Le Dite interessate, purché iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per categoria ed importo corrispondente, possono richiedere a questa Amministrazione di essere invitate alle gare suddette con istanza in carta legale da far pervenire entro e non oltre il giorno 27-7-1982.

Le richieste d'invito, cui deve essere allegato certificato di iscrizione all'A.N.C., non vinceranno questa Amministrazione.

Grosseto, il 10-7-1982

Il Sindaco

E adesso c'è anche un LP di successi d'avanguardia



A SINISTRA: «La guerra», vignetta di Giuseppe Scalinari. A DESTRA: copertine per l'Avanti! della domenica di Arnold Bonzagni

Importante mostra a Roma per il novantesimo della fondazione del PSI guastata dalla polemica anticomunista

ROMA — E con emozione grande e vera che si percorrono le sale del Palazzo delle Esposizioni dov'è allestita fino al 30 agosto, la mostra «L'immagine del socialismo nell'arte, nelle bandiere, nei simboli».

Un'immagine un po' opaca delle lotte proletarie in Italia

introduzione, più totalizzante è quella di Tamburano, a che la linea giusta e marcante lungo il secolo sia quella del PSI (alla quale alla fine anche quella del PCI si adeguerebbe) e che la produzione artistica si disponga a spina di pesce su tale linea politica.



forma artistica di avanguardia abbia appreso il suo acume nell'espressione delle grandi energie liberatrici delle masse popolari. Ed è un peccato che manchino tante opere e che si sia tacuto sul contributo, talora grandissimo, all'immagine socialista-comunista, di autori come Gio Pomodoro, Pietro Casella, Zucanaro, Angeli, Spadari, Vespi-



Canaletto e le raccolte del '700

VENEZIA — Fino al 17 ottobre (tutti i giorni ore 10/18) sarà aperta alla Fondazione Giorgio Cini, all'isola di S. Giorgio Maggiore, una fantastica mostra dedicata a Canaletto nelle collezioni del '700 comprendente 174 opere tra disegni, dipinti e incisioni selezionate in grandi collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. Nella foto: «Il Bucintoro sul molo».

Fanno scuola a Capri due moderni maestri d'arte

CAPRI — Oggi Capri vuole ricostruire l'antico fama di «solotto culturale», proponendo di sé un'immagine diversa da quella che si è andata configurando attraverso il tempo. Ha l'arte moderna e il turismo di massa; vuole riavere l'antica funzione di luogo di ispirazione. E così, in questo «clima» di rinascita e di fervore creativo, si è inaugurata ad Anacapri, con la partecipazione di 120 iscritti, giovani e meno giovani, una singolare scuola d'arte, promossa dal Comune su progetto di due artisti napoletani: Mimma Russo e Gianni Pissani. Si tratta di una fondazione, sul tipo di quella di Salisburgo, che ogni estate, e a partire da questa, ospiterà artisti italiani e stranieri, i quali terranno corsi, dei corsi ai giovani artisti.

Atahualpa e la grande notte di Pizarro

Le grandi civiltà artistiche dell' Ecuador in una mostra a Palazzo Grassi a Venezia

VENEZIA — «A mezzogiorno scese la notte» canta un antico ritornello ecuadoriano. Quel giorno, mentre il 1533, Francisco Pizarro pose fine alla libertà dei popoli stanziati sulle coste dell'Ecuador, il cui nome, tradotto, significa uomini liberi come il giaguaro e che dal giaguaro-madre si dicevano generati e tutelati. Bastano 150 uomini, con il comandante spagnolo, a fare scendere un popolo di civiltà indigena ricche di millenni di cultura.

La mostra inaugurata nel centro di Palazzo Grassi, a Venezia, vuole fare conoscere agli europei, la ricchezza e la fantasia delle culture ecuadoriane che precede l'invasione spagnola, dalla preistoria agli Inca, indicando un'arte e una visione acuna nella nostra generale cultura e alterazioni dello strabismo eurocentrico per cui l'occidente, cioè noi, saremmo il sbocco nella storia della civiltà, tutta articolata lungo l'asse Oriente-Occidente-Roma. Allora, nel 1533, il mondo intero, plaudendo l'impresa, è l'alterazione che si dette al nome del re solare Atahualpa, trasformato in Atahuarico per assomigliare ai nomi dei re barbari celtogotici ed accentuare il servizio alla civiltà compiuto assannandolo e sterminando il suo popolo. Dovranno passare degli anni perché si levi la prima voce ad aprire un processo di revisione storica della conquista, sia denunciando la atrocità commessa, sia rivalutando la cultura dei popoli asserviti.

Girolamo Benzioni, un milanese, dirà, in clima di controriforma, e rivolto al papa: «L'Inca Rosi, come potè predicare le odiorne rose con la lingua, se poi vendete (egli Indios) pungenti spine con le opere!». Il suo scritto viene pubblicato e viene acquistato all'ingrosso dal sovrano di Spagna desideroso di distruggerlo, mentre il 1533, Francisco Pizarro pose fine alla libertà dei popoli stanziati sulle coste dell'Ecuador, il cui nome, tradotto, significa uomini liberi come il giaguaro e che dal giaguaro-madre si dicevano generati e tutelati. Bastano 150 uomini, con il comandante spagnolo, a fare scendere un popolo di civiltà indigena ricche di millenni di cultura.